

LIBRI IN TOUR/2. UNA RECENSIONE E UN AUTORE IN OCCASIONE DI UN CICLO DI PRESENTAZIONI

La confessione di Bantine

Salvatore Niffoi: “La quinta stagione è l’inferno”

Bantine Bagolaris: bandito barbaricino alla macchia dopo una vita balorda. Domenico Calindri: l'altra faccia di Bantine. Apparentemente agente immobiliare di stanza a Roma, di fatto dentro una banda organizzata che agisce prima agli ordini di Fausto er Fiamma, quindi per proprio conto. Questo il Giano Bifronte, protagonista dell'ultimo romanzo di Salvatore Niffoi, “La quinta stagione è l'inferno”, edito da Feltrinelli, che nel titolo riecheggia - a ragione, per alcuni aspetti fondamentali - la celebre “Une saison en enfer” di Arthur Rimbaud.

La storia emerge dalla confessione che Bantine consegna al figlio Remundu in punto di morte nel natio Maragò, paese immaginario in terra di Barbagia. Una confessione resa dentro le sue ultime 24 ore e nella quale sono racchiusi 20 anni di vita. Un atto unico che ha i crismi della tragedia antica con le unità di tempo e di luogo, e la cui “azione” rimanda a una vita rivissuta, nell'urgenza della morte vicina, secondo criteri più affettivi che logici, dove la hybris, il titanico atto di ribellione e tracotanza, è contro un destino che lo ha fatto nascere in una terra e in una condizione sociale tali da determinarne la malasorte.

Da qui, il gomitolo della sua vita - un gliuommero gaddiano - si dipana con le giustificazioni possibili. Che cosa può infatti un ragazzo, un Bantine giovanissimo, un paria, in una società che declina regole rigide e lo pone ai margini? Niffoi sceglie la riedizione in chiave sarda di un aspro Rosso Malpelo, mutando il paesaggio brullo della cava in quello di una scuola-galera e di un luogo senza misericordia, quindi di alter-



L'INCONTRO

Domani, alle 19, Tempio di Pomona, a Salerno per “Salerno Letteratura Festival”

nativi sfondi meravigliosi. Un rapporto privilegiato, quello con la Natura, che Bantine ricrea anche nella realtà metropolitana, attraverso l'amore per le piante.

Il doppio è il canale in cui si dispone la storia e non solo per il duplice volto del protagonista, ma perché è figlio di Diegu, gemello di Melagru, per il suo ruolo di padre lontano che riedita quello del proprio genitore assente, per i fiori bianchi e rossi dell'ibisco, due, come due sono i colori della sua anima, per quanto prevalente sia il rosso sangue, del sangue versato nelle truci vicende e di una vita bevuta fino in fondo, lo stesso colore della melagrana della copertina.

Una vicenda che se riferisce di banditi alla macchia e sequestri di persona, rimanda anche a una crime story in uno scenario metropolitano che è di Roma, e non solo, ma potrebbe portare i suoi colpi di scena nei luoghi canonici dei migliori noir americani tanta è la rapidità e l'effertezza di alcuni momenti, dimostrando, Niffoi, una penna veloce e un ritmo incalzante.

Certo, il piatto forte è il desiderio del protagonista di accreditarsi come padre affettuoso presso un figlio pressoché sconosciuto attraverso il modello letterario della confessione, nobilitato da Dostoevskij, a dire l'aprirsi a una sensibilità e a spazi interiori che nessuna vicenda esterna può garantire allo stesso modo.

E così, voce alle paure, all'amore, al tornare bambino, a un nostos simile per molti versi a quello omerico per una nuova Itaca, una Sardegna isola della memoria più



STORIE

Nella foto al centro della pagina lo scrittore Salvatore Niffoi nella sua casa di Orani. Nel riquadro la copertina del suo ultimo romanzo per Feltrinelli “La quinta stagione è l'inferno”, 144 pagine, 14 euro

FOTO MASSIMO LOCCI

che della realtà, come in altri scrittori sardi, dove la simbologia del melograno con il suo frutto di sangue riporta certamente alla vita, nonostante tutto, e sotto la cui ombra Bantine non morrà mai sia per il figlio che per la moglie ritrovata. E tutto scritto con il solito linguaggio avvincente dove il barocco è stupore e riunione di campi semantici diversissimi, nell'idea che la realtà sia plastica, mutevole e mai ovvia, a patto che si abbia la penna giusta per saperla raccontare.

Angela Guiso
RIPRODUZIONE RISERVATA

AGENDA

Serata per Berlinguer Dadea il libertario e domani tutti al Man con ingresso libero

Oggi le presentazioni degli autori Rocco Pinto ed Eleonora Carta. Natascia Capurro e Pepe Corda per il poeta Claudio Moica

VILLASOR. Stasera alle 18.30 negli spazi del castello Siviller di Villasor si terrà una serata dedicata ad Enrico Berlinguer dal titolo “Valori e parole da ritrovare”. All'appuntamento dedicato all'illustre politico isolano, intervengono per fare gli onori di casa il sindaco Walter Marongiu e l'assessore alla Pubblica Istruzione Gloria Podda e prenderanno la parola numerosi esponenti di spicco del Partito democratico dell'Isola. I giovani faranno sentire la loro voce attraverso Raimondo Pala, segretario dei Giovani Democratici di Villasor. Salvatore Corona, presidente della Fondazione Berlinguer, introdurrà gli interventi di Claudio Sardo, editorialista de l'Unità e Miguel Gotor, storico e senatore PD che affronteranno numerose tematiche legate al pensiero politico di Berlinguer e alla sua straordinaria attualità nella situazione politica e sociale di oggi. Al termine dell'incontro “Le ragioni della Musica”, recital del chitarrista Luigi Puddu.

CAGLIARI. Doppia presentazione stasera alle 18.30 alla libreria Mieleamario di Cagliari (via Manno, 88): Rocco Pinto presenta l'autrice Eleonora Carta con il suo libro “La consistenza dell'acqua” (Newton Compton) ed Eleonora Carta presenta il libro di Rocco Pinto “Fuori catalogo: storie di libri e librerie” (Voland).

CAGLIARI 2. Oggi alle 19 alla Libreria Murrù di Cagliari (via San Benedetto, 12) Massimo Dadea presenta il suo volume “La maledizione libertaria” (Edizioni Cucco). Coordina il giornalista Fabio Marcello. Letture di Davide Grosso.

ASSEMINI. Stasera alle 19 al circolo Arci Velio Spano di Assemini (via Cagliari, 175) il poeta Claudio Moica presenta il suo libro “Spargimi di te”, con Natascia Capurro, voce solista, e Pepe Corda alle chitarre.

NUORO. Domani l'ingresso al museo Man di Nuoro sarà gratuito, in occasione della chiusura delle mostre “Passo a due. Le avanguardie del movimento”, che approfondisce il rapporto tra arte e cinema d'animazione, e “Privato” di Gianluca Vassallo, un laboratorio collettivo che porterà alla realizzazione di un'opera condivisa. (gr.pi.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

A L'IPPODROMO NOVITÀ



SIAMO SEMPRE APERTI!

• RODIZIO BRASILIANO A CENA

CHURRASCHERIA TIPICA BRASILIANA
DA DOMENICA A GIOVEDÌ € 19,00
VENERDÌ E SABATO € 23,00

Assortimento di piatti caldi e freddi, italiani e brasiliani e Japan Buffet

NEL RODIZIO BRASILIANO A CENA, gli Spiedi che vi saranno serviti direttamente al tavolo dalla griglia a carbone sono: Costine di maiale, Salsiccia di maiale, Fusello di pollo, Capocollo di maiale, Lonza di maiale al formaggio, Maminha, Picanha, Scamone, Controfiletto, Chicchine di formaggio. I tipi di carne verranno variati in base alla disponibilità



INFO E PRENOTAZIONI:
+39 334 7352532

CAGLIARI • VIALE POETTO
FIANCO OSPEDALE MARINO